

## Delegazione - Nervi

Queste foto accompagnate dai testi ,le ho scaricate da internet senza alcun accenno al copyright ,le ho solo divise per rione e creato i file Microsoft Word . DOC e Adobe Acrobat .PDF e presentazioni di Power Point .Le ho trovate molto interessanti e come genovese e della terza età ,vista la loro bellezza e utilità ,mi sono permesso di inserirle nel mio archivio [www.ilmioarchiviovirtuale.it](http://www.ilmioarchiviovirtuale.it) nell' anno 2005.  
Se qualcuno si riconosce fra gli autori ,è pregato di avvisarmi provvederò subito alla loro cancellazione per copyright, nel contempo riceva i miei complimenti .



Remotissime sono le origini di Nervi, si dice sia stata addirittura fondata dalle popolazioni celtiche; ma le notizie più realistiche risalgono all'anno 1100. Nell'anno 1143, infatti, per la prima volta si accenna alla «Pievania di Nervi», annotazione che compare nel registro arcivescovile. La zona era stata aggregata al «Capitanato del Bisagno» ed i suoi abitanti, nel corso dei secoli, furono in primo luogo contadini, in seguito anche artigiani e marinai, tipici mestieri della stragrande maggioranza delle popolazioni liguri. Il monte Moro la chiude maestosamente dalla parte nord ed oltre giganteggia con i suoi 833 metri il monte Fasce. Da quelle aspre ma bellissime propaggini

dell'Appennino Ligure, l'occhio spazia da Portofino a Capo Noli e lo spettacolo è altamente suggestivo.



ANNO 1899: UNA VISIONE DELL'ANTICO ORATORIO DI S. ILARIO.

Questa barriera naturale ha sempre conferito a Nervi un clima di privilegio, una temperatura climatica invernale d'eccezione, secca e mite. Nel corso dei secoli, a poco a poco, si infittirono le case di abitazione sul suo territorio e già nell'anno 1262 l'Arcivescovo di Genova possedeva nella zona nerviese dei poderi e dei palazzi e la chiesa di San Siro di Nervi, come si è detto, già appare citata nel XII secolo e venne riedificata nel secolo XVIII, consacrata il 15 luglio 1753. Si deve anche accennare, a questo punto, al Cenobio dei PP. Minimi intitolato a San Francesco da Paola, eretto nell'anno 1607. All'epoca della Rivoluzione Francese il convento venne ceduto a dei privati e fu abitato da poveri pescatori sino al 1860, e da quella data riconvertito ad uso collegio. Molte furono le Cappelle costruite nel corso dei secoli a Nervi: la più antica si trovava nel luogo detto «Fiume», intitolata al S. Rosario; altra nell'antica via Crovetto, poi Marco Polo, appartenente alla famiglia Gnecco; nel vecchio «Borgo» altra ancora; vicino al mare (o Careggio) quella dei Repetto, poi dei Nozzardo; altra della famiglia Saluzzo; nella già via Grimaldi quella appartenente alla famiglia Croce; un'altra ne aveva la famiglia Cattaneo, e così la famiglia Fravega; a villa Serra, lungo la strada principale, c'era una Cappella poi Cappella Soracco ed infine quella

appartenente alle suore di N.S. della Misericordia. Durante il dominio napoleonico il Borgo di Nervi fu eretto a Cantone, e al momento del crollo dell'impero francese, nel 1814, i nerviesi videro sfilare davanti al loro mare molti vascelli della marina da guerra inglesi, i quali, ad un certo momento, aprirono il fuoco dei propri cannoni contro le fortificazioni che erano state costruite sulle alture del



monte Fasce, spargendo così terrore tra quelle popolazioni indifese, che, per salvarsi, fuggirono in massa verso Bogliasco e verso Sori, abbandonando completamente le proprie case. L'antico convento di San Francesco e la chiesa subirono gravissimi danni in seguito a quei combattimenti. Nei decenni successivi Nervi non ebbe grande incremento tra la sua popolazione e anche le sue attività erano ridotte al minimo. Allora era quasi immersa in una vegetazione lussureggiante e viaggiatori dell'epoca ne apprezzarono moltissimo il suo clima incomparabile, come ad esempio il Bertolotto, il quale, parlando di Nervi, tra l'altro disse «Se volete ridervi dell'inverno e godere aprile in gennaio, venite a Nervi». Ed eravamo nell'anno 1834. La Torre Gropallo, resto di un antico fortilizio costruito in difesa degli eventuali attacchi barbareschi, è un monumento nazionale. Già esisteva nel secolo XIV ed allora veniva indicato come la «Torre del Fieno», perchè, a volte, per le segnalazioni a Genova, venivano bruciate determinate quantità di fieno.



## NERVI

Ovviamente, nel corso dei secoli, è stata più volte restaurata. Nel 1927 il comune di Genova acquistava «villa Serra» adibendola a parco pubblico; il complesso era stato costruito nel 1600 ed è veramente imponente. Nel palazzo, il comune di Genova fece collocare la Galleria d'Arte Moderna, che venne inaugurata il 16 dicembre 1928. Da qualche anno, durante le feste natalizie, chi si reca nelle vicinanze della chiesa di San Siro, può scorgere, esposto fuori della parrocchia, un presepio «gigantesco», cioè a misura umana. Le statue in gesso, molto ben fatte, che rappresentano i «sacri personaggi», sono molto suggestive, e credo che altrove, in Italia, ben pochi e in simili proporzioni altri presepi esistano. Nervi, un tempo era particolarmente nota per alcuni sue manifestazioni come ad esempio il corso mascherato. Le diverse contrade della delegazione partecipavano con vivissimo entusiasmo al corso mascherato, alla «dumenega da pignatta» a Nervi era veramente una grande festa.



Il corteo era prevalentemente composto da carri e maschere a carattere satirico - umoristico, di presa in giro, e su tutte le raffigurazioni, sventavano le tipiche casette contadine attorniate dai «Paisen», uomini e donne, nei caratteristici antichi costumi della nostra terra di Liguria; anche Quarto e Quinto si aggregavano volentieri a simili manifestazioni celebrate in un tripudio di folla festante e numerosissima, proveniente da tutte le parti del genovesato. In primavera Nervi, che era un centro importantissimo di coltura floreale, organizzava il «corso dei fiori». Tutte le società locali, le ditte, i commercianti, gli albergatori, singole persone, gli ospiti degli alberghi, allestivano con cura, con entusiasmo, con gioia, le carrozze, che, condotte poi da amici o parenti si dirigevano lungo il « Viale delle Palme», stracolmo di folla festante e su tutta questa gente, con grazia, con gentilezza, con amore, si gettavano anemoni, rose, garofani, viola ciocche ed altri fiori. I cavalli erano tutti splendidamente infiocchettati e le carrozze bardate di tutto punto, molto belle. Insomma una spettacolo indimenticabile che onorava Nervi e la sua gente.

**Modificare le foto inserite in questi testi .**

**Nota)importante .Le foto inserite in tutti questi testi , sono state ridotte per volume della pagina,è possibile a piacere ingrandirle ,è sufficiente fare clic al centro della foto e lavorare sulle maniglie ai quattro lati della foto e modificarne ,sia l' altezza che la larghezza e salvarle dopo le modifiche**

Vedi- istruzioni <0 Modificare le foto inserite in questi testi>